



## Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

[www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"  
di Castello  
n. 583

### 24 ottobre 2021 - I dopo la Dedicazione - il mandato missionario

(At 8, 26-39; Sal 65-66; 1Tm 2, 1-5; Mc 16, 14b-20)

Il brano del Vangelo di Marco di questa domenica ci riconsegna il mandato missionario che appartiene a tutta la Chiesa. La cornice di questo discorso che ci presenta l'evangelista è complessa e articolata, introdotta dalle parole di rimprovero del Risorto, perché gli Undici non avevano creduto alle affermazioni di quanti lo avevano incontrato dopo la sua morte. Il quadro è solenne: viene descritto il futuro della Chiesa che si espande nel mondo, in quel momento nemmeno immaginabile da parte del piccolo gruppetto degli apostoli. Con le parole di invio "in tutto il mondo", Gesù consegna ai suoi anche alcune preziose indicazioni per ogni testimone del Vangelo. Tali indicazioni si esprimono in segni caratterizzanti la fede di tutti coloro che in questo modo si avvicineranno alla salvezza, segni che anche noi non dobbiamo smettere di cercare e riconoscere. Chi crede, dice Gesù, sa opporsi al male: chi sa allontanare il male dalla vita propria e altrui è già coinvolto nell'azione di Dio. Chi crede ha la capacità di accordarsi a ogni linguaggio, non ritiene alcuno estraneo o in avvicinabile: la fede in Gesù è comunicabile a chiunque in ogni tempo e luogo. Chi accoglie il Vangelo della salvezza di Gesù non viene toccato dai pericoli che infestano la storia, non ne viene impaurito. Chi accoglie e custodisce il dono della fede sa farsi vicino alle sofferenze e ai dolori del suo tempo, e si cura di chi è in difficoltà, perché lo ritiene compito proprio almeno quanto quello di favorire la fede dei fratelli; non c'è missionario che possa dirsi tale senza spendersi, accanto all'evangelizzazione, anche per la promozione umana. Allora sì il Signore può agire con noi e dare conferma, anche per noi, della credibilità e della bellezza della Parola a cui noi abbiamo dato credito.

#### Preghiera dei fedeli. *R. Dona alla tua Chiesa pace e unità!*

Il Risorto apparve agli Undici e li rimproverò per la loro incredulità: rinnovi il suo rimprovero a tutti noi, rompa in tal modo la durezza dei nostri cuori e ci renda finalmente capaci della missione che ci affida. *R*

La missione è quella di proclamare il Vangelo a tutto il mondo; la nostra fede è spesso da noi custodita come un tesoro privato; ci mostri come sia possibile, e anzi necessario, renderne testimonianza davanti a tutti. *R*

Per essere salvi occorre la fede, ma anche il battesimo e gli altri sacramenti: molti faticano a comprendere che cosa aggiungano i sacramenti alla fede; lo Spirito Santo illumini i ministri perché le forme della celebrazione rendano parlanti i segni della fede. *R*

«Come potrei capire, se nessuno mi guida», dice l'uomo del carro; oggi ancora la Bibbia, in solitudine, stenta ad essere compresa; il Signore mandi nella sua Chiesa maestri capaci di spiegare le Scritture. *R*

#### Papa Francesco - *Angelus, domenica 17.10.21*

Il Vangelo della Liturgia odierna (Mc 10,35-45) racconta che 2 discepoli, Giacomo e Giovanni, chiedono al Signore di sedere un giorno accanto a Lui nella gloria, come se fossero "primi ministri". Ma gli altri li sentono e si indignano. A questo punto Gesù offre un insegnamento: la vera gloria non si ottiene elevandosi sopra gli altri, ma vivendo lo stesso battesimo che Egli riceverà, di lì a poco, a Gerusalemme, cioè la croce. Cosa vuol dire questo? La parola "battesimo" significa "immersione": con la sua Passione, Gesù si è immerso nella morte, offrendo la sua vita per salvarci. La sua gloria, la gloria di Dio, è amore che si fa servizio, non potere che ambisce al dominio! È amore che si fa servizio. Perciò Gesù conclude dicendo ai suoi e a noi: «Chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (Mc 10,43). Per diventare grandi, dovrete andare sulla strada del servizio, servire gli altri. Siamo di fronte a 2 logiche diverse: i discepoli vogliono *emergere* e Gesù vuole *immergersi*. Fermiamoci su questi 2 verbi. Il primo è *emergere*. Esprime quella mentalità mondana da

cui siamo sempre tentati: vivere tutte le cose, perfino le relazioni, per alimentare la nostra ambizione, per salire i gradini del successo, per raggiungere posti importanti. La ricerca del prestigio personale può diventare una *malattia dello spirito*, mascherandosi perfino dietro a buone intenzioni; ad es. quando, dietro al bene che facciamo e predichiamo, cerchiamo in realtà solo noi stessi e la nostra affermazione, cioè andare avanti noi, arrampicarci... E questo anche nella Chiesa lo vediamo. Quante volte, noi cristiani, che dovremmo essere i servitori, cerchiamo di arrampicarci, di andare avanti. Sempre, perciò, abbiamo bisogno di verificare le vere intenzioni del cuore, di chiederci: "Perché porto avanti questo lavoro, questa responsabilità? Per offrire un servizio oppure per essere notato, lodato e ricevere complimenti?". A questa logica mondana, Gesù contrappone la sua: invece di innalzarsi sopra gli altri, scendere dal piedistallo per servirli; invece di emergere sopra gli altri, immergersi nella vita degli altri. Stavo vedendo nel programma "A sua immagine" quel

servizio delle Caritas perché a nessuno manchi il cibo: preoccuparsi della fame degli altri, dei bisogni degli altri. Sono tanti i bisognosi oggi, e dopo la pandemia di più. Guardare e abbassarsi nel servizio, e non cercare di arrampicarsi per la propria gloria. Ecco il secondo verbo: *immersersi*. Gesù ci chiede questo. E come? Con compassione, nella vita di chi incontriamo. Lì [in quel servizio della Caritas] stavamo vedendo la fame: e noi, pensiamo con compassione alla fame di tanta gente? Quando siamo davanti al pasto, che è grazia di Dio e che noi possiamo mangiare, c'è tanta gente che lavora e non riesce ad avere il pasto sufficiente per tutto il mese. Pensiamo a questo? Immergersi con compassione, avere compassione. Non è un dato di enciclopedia: ci sono tanti affamati... No! Sono persone. E io ho compassione per le persone? Compassione della vita di chi incontriamo, come ha fatto Gesù con me, con te, con tutti noi, si è avvicinato con compassione. Guardiamo il Signore Crocifisso, immerso fino in fondo nella nostra storia ferita, e scopriamo il modo di fare di Dio. Vediamo che Lui non è

### **Papa Francesco - Catechesi: 12. Cristo ci ha liberati. La libertà si realizza nella carità**

In questi giorni stiamo parlando della libertà della fede, ascoltando la Lettera ai Galati. Mi è venuto in mente quello che Gesù diceva sulla spontaneità e libertà dei bambini, quando questo bambino ha avuto la libertà di avvicinarsi e muoversi come se fosse a casa sua ... Gesù ci dice: "Anche voi, se non vi fate come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli". Il coraggio di avvicinarsi al Signore, di essere aperti al Signore, di non avere paura del Signore: ringrazio questo bambino per la lezione che ha dato a tutti noi. E che il Signore l'aiuti nella sua limitazione, nella crescita perché ha dato questa testimonianza venutagli dal cuore. I bimbi non hanno un traduttore automatico dal cuore alla vita: il cuore va avanti. Paolo, con la Lettera ai Galati, c'introduce nella grande novità della fede. È una grande novità, perché non rinnova solo qualche aspetto della vita, ma ci porta dentro quella "vita nuova" che abbiamo ricevuto col Battesimo. Lì si è riversato su noi il dono grande di essere figli di Dio. Rinati in Cristo, siamo passati da una religiosità fatta di precetti alla fede viva, che ha al centro la comunione con Dio e con i fratelli, cioè nella carità. Siamo passati dalla schiavitù della paura e del peccato alla libertà dei figli di Dio. Un'altra volta la parola *libertà*. Cerchiamo di capire meglio qual è per Paolo il cuore di questa libertà. Egli afferma che essa è tutt'altro che «un pretesto per la carne» (*Gal 5,13*): la libertà non è un vivere libertino, secondo la carne ovvero secondo l'istinto, le voglie individuali e le proprie pulsioni egoistiche; al contrario, la libertà di Gesù ci conduce a essere «a servizio gli uni degli altri» (*ibid.*). Ma questo è schiavitù? Eh sì, la libertà in Cristo ha qualche "schiavitù", qualche dimensione che ci porta al servizio, a vivere per gli altri. La vera libertà, in altre parole, si esprime pienamente nella carità. Ancora una volta ci troviamo davanti al paradosso del Vangelo: siamo liberi nel servire, non nel fare quello che vogliamo. Siamo liberi nel servire, e lì viene la libertà; ci troviamo pienamente nella

rimasto lassù nei cieli a guardarci dall'alto in basso, ma si è abbassato a lavarci i piedi. Dio è amore e l'amore è umile, scende in basso, come la pioggia che cade sulla terra e porta vita. Ma come fare a mettersi nella stessa direzione di Gesù, a passare dall'emergere all'immergerci, dalla mentalità del prestigio, quella mondana, a quella del servizio, quella cristiana? Serve impegno, ma non basta. Da soli è difficile, per non dire impossibile, però abbiamo dentro una forza che ci aiuta. È quella del Battesimo, di quell'*immersione in Gesù* che tutti noi abbiamo ricevuto per grazia e che ci direziona, ci spinge a seguirlo, a non cercare il nostro interesse ma a metterci al servizio. È una grazia, è un fuoco che lo Spirito ha acceso in noi e che va alimentato. Chiediamo oggi allo Spirito S. che rinnovi in noi la grazia del Battesimo, l'immersione in Gesù, nel suo modo di essere, per essere più servitori, per essere servi come Lui è stato con noi. E preghiamo la Madonna: lei, pur essendo la più grande, non ha cercato di emergere, ma è stata l'umile serva del Signore, ed è tutta immersa al nostro servizio, per aiutarci a incontrare Gesù.

misura in cui ci doniamo. Ci troviamo pienamente nella misura in cui abbiamo il coraggio di donarci; possediamo la vita se la perdiamo (cfr *Mc 8,35*). Questo è Vangelo puro. Ma come si spiega questo paradosso? La risposta di Paolo è semplice e impegnativa: «mediante l'amore» (*Gal 5,13*). Non c'è libertà senza amore. La libertà egoistica del fare quello che voglio non è libertà, perché torna su sé stessa, non è feconda. È l'amore di Cristo che ci ha liberati ed è ancora l'amore che ci libera dalla schiavitù peggiore, quella del nostro io; perciò la libertà cresce con l'amore. Non con l'amore intimistico, o l'amore da telenovela, o la passione che ricerca quello che ci va e ci piace, ma con l'amore che vediamo in Cristo, la carità: questo è l'amore veramente libero e liberante. È l'amore che risplende nel servizio gratuito, modellato su quello di Gesù, che lava i piedi ai suoi discepoli e dice: «Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi» (*Gv 13,15*). Servire gli uni gli altri. Per Paolo la libertà non è "fare quello che pare e piace". Questo tipo di libertà, senza un fine e riferimenti, sarebbe una libertà vuota, una libertà da circo: non va. E infatti lascia il vuoto dentro: quante volte, dopo aver seguito solo l'istinto, ci accorgiamo di restare con un grande vuoto dentro e di aver usato male il tesoro della nostra libertà, la bellezza di poter scegliere il vero bene per noi e gli altri. Solo questa libertà è piena, concreta, e ci inserisce nella vita reale d'ogni giorno. La vera libertà ci libera sempre, invece quando ricerchiamo quella libertà di "quello che mi piace e non mi piace", alla fine rimaniamo vuoti. In un'altra lettera, la I ai Corinzi, Paolo risponde a chi sostiene un'idea sbagliata di libertà. «Tutto è lecito!», dicono questi. «Sì, ma non tutto giova», risponde Paolo. «Tutto è lecito, ma non tutto edifica», ribatte. Il quale aggiunge: «Nessuno cerchi il proprio interesse, ma quello degli altri» (*1 Cor 10,23-24*). Questa è la regola per smascherare qualsiasi libertà egoistica. Anche a chi è

tentato di ridurre la libertà solo ai propri gusti, Paolo pone dinanzi l'esigenza dell'amore. La libertà guidata dall'amore è l'unica che rende liberi gli altri e noi stessi, che sa ascoltare senza imporre, che sa voler bene senza costringere, che edifica e non distrugge, che non sfrutta gli altri per i propri comodi e fa loro del bene senza ricercare il proprio utile. Insomma, se la libertà non è a servizio - questo è il test - del bene, rischia di essere sterile e non portare frutto. Invece la libertà animata dall'amore conduce verso i poveri, riconoscendo nei loro volti quello di Cristo. Perciò il servizio degli uni verso gli altri permette a Paolo, scrivendo ai Galati, di fare una sottolineatura non secondaria: così, parlando della libertà che gli altri Apostoli gli diedero di evangelizzare, dice che gli raccomandarono solo una cosa: di ricordarsi dei poveri (cfr *Gal 2,10*). Interessante questo. Quando dopo quella lotta ideologica tra Paolo e gli Apostoli, si sono messi d'accordo, cosa gli han detto gli Apostoli: "Vai avanti, vai avanti e non dimenticarti dei poveri", cioè che la tua libertà di predicatore sia una libertà al servizio degli altri, non per te

stesso, di fare quello che ti piace. Sappiamo che una delle concezioni moderne più diffuse sulla libertà è questa: "la mia libertà finisce dove comincia la tua". Ma qui manca la relazione, il rapporto! È una visione individualistica. Invece, chi ha ricevuto il dono della liberazione operata da Gesù non può pensare che la libertà consista nello stare lontano dagli altri, sentendoli come fastidi, non può vedere l'essere umano arroccato in sé stesso, ma sempre inserito in una comunità. La dimensione sociale è fondamentale per i cristiani, e consente loro di guardare al bene comune e non all'interesse privato. Soprattutto in questo momento storico, abbiamo bisogno di riscoprire la dimensione comunitaria, non individualista, della libertà: la pandemia ci ha insegnato che abbiamo bisogno gli uni degli altri, ma non basta saperlo, occorre sceglierlo ogni giorno concretamente. Diciamo e crediamo che gli altri non sono un ostacolo alla mia libertà, ma la possibilità per realizzarla pienamente. Perché la nostra libertà nasce dall'amore di Dio e cresce nella carità.

### **Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 31 ottobre, Il dopo dedicazione del Duomo di Milano:**

#### **Lettura del profeta Isaia. (56, 3-7)**

In quei giorni. Isaia disse: «Non dica lo straniero che ha aderito al Signore: "Certo, mi escluderà il Signore dal suo popolo!". Non dica l'eunuco: "Ecco, io sono un albero secco!". Poiché così dice il Signore: "Agli eunuchi che osservano i miei sabati, preferiscono quello che a me piace e restano fermi nella mia alleanza, io concederò nella mia casa e dentro le mie mura un monumento e un nome più prezioso che figli e figlie; darò loro un nome eterno che non sarà mai cancellato. Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo e per amare il nome del Signore, e per essere suoi servi, quanti si guardano dal profanare il sabato e restano fermi nella mia alleanza, li condurrò sul mio monte santo e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera. I loro olocausti e i loro sacrifici saranno graditi sul mio altare, perché la mia casa si chiamerà casa di preghiera per tutti i popoli"».

#### **Salmo (23,24) R. Il Signore si rivela a chi lo teme.**

#### **Prima lettera di s. Paolo apostolo agli Efesini (2, 11-22)**

Fratelli, ricordatevi che un tempo voi, pagani nella carne, chiamati non circoncisi da quelli che si dicono circoncisi perché resi tali nella carne per mano d'uomo, ricordatevi che in quel tempo eravate senza Cristo, esclusi dalla cittadinanza d'Israele, estranei ai patti della promessa, senza speranza e senza Dio nel mondo. Ora invece, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo. Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne. Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, e per riconciliare tutti e

due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia. Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, avendo come pietra d'angolo lo stesso Cristo Gesù. In lui tutta la costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore; in lui anche voi venite edificati insieme per diventare abitazione di Dio per mezzo dello Spirito.

#### **Lettura del Vangelo secondo Luca ( 14, 1a. 15-24)**

In quel tempo. Un sabato il Signore Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei. Uno dei commensali gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: "Venite, è pronto". Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: "Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi". Un altro disse: "Mi sono appena sposato e perciò non posso venire". Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: "Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi". Il servo disse: "Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto". Il padrone allora disse al servo: "Esci per le strade e lungo le siepi e costringili a entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena"».

## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 23 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucaristica**  
18 **Rosario**  
18.30 Ad mentem offerentis

**Do 24 - I dopo Dedicazione: Giornata missionaria mondiale**  
8 ....  
10 def. Antonella Negri Rotta, Regina e Battista Villa, Carmela e Mario Marai, Vittorio Desina  
11.30 ad mentem off. 18 **Rosario**, 18.30 ...

lu 25 - **Beato Carlo Gnocchi**  
8.30 ...  
18.30 def. Maria e Egidio Bonacina con Luigi, Giuseppina, Sandro e parenti, Giorgio, Nino e Peppino Turrisi

ma 26 - **s. Messa per la nuova evangelizzazione**  
8.30 ... 18.30 ...

me 27 - **s. Messa votiva dello Spirito santo**  
8.30 def. Graziano e Marcellina Dall'Ara  
18.30 ...

gi 28 - **ss. Simone e Giuda**  
**Inizio GIORNATE EUCARISTICHE**  
8.30 ...  
**18.30 - 20 Euc. con omelia-meditazione, adorazione**

ve 29 - **s. Messa votiva della Ss. Eucaristia**  
8.30 ... 18.30 def. Ersilia e Camillo  
**21 ADORAZIONE EUCARISTICA** alla chiesa della Vittoria

sa 30 **9-11 Lodi, meditazione e adorazione**  
16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucaristica**  
18 **Rosario**  
18.30 def. Michele Larosa, M. Grazia Silvestri, Luciano Rovati, Milena Del Barba, Simona Mazzoleni, Giovanna Pozzi Ravasio

**Do 31 - Il dopo la Dedicazione**  
8 def. Salvatore Lerose e Vincenzo  
10 ...  
11.30 ...  
**15.30 - 17 Conclusione GIORNATE EUCARISTICHE**  
**Vespri, meditazione, adorazione e Benedizione.**  
18 **Rosario** 18.30 ...

- E' tornato alla Casa del Padre:  
Norberto Ravasi di v. Voltorno 6.

- E' bene che ogni famiglia ricordi i propri cari, magari il giorno anniversario della morte, con la preghiera di suffragio per eccellenza che è la s. Messa.

## Appuntamenti e comunicazioni

\* E' disponibile l'ultimo numero di **Parole di Vita** - giornale della nostra Comunità parrocchiale.  
Lo puoi prelevare in fondo alla chiesa.

\* **Da sabato 23 al 1° novembre** in oratorio:  
**BANCO VENDITA PRO-MISSIONE.**  
**Sabato** ore 16-19, **domenica** 8.30-12.40 e 16-19.

\* **Ripartono le DOMENICHE ANIMATE in oratorio!!**  
**Dalle 14.30** un pomeriggio ricco di giochi e allegria!  
**Siamo tutti attesi!!**

\* **Martedì 26 ore 17** incontro delle **catechiste dell'Iniziazione cristiana** in oratorio.  
**ore 20.45** incontro dei **Ministri straordinari della Comunione eucaristica.**

\* **Mercoledì 27 ore 16.45** i piccoli di **III e IV** elementare proseguono il cammino di catechesi.

\* **Giovedì 28 ore 17** i **ragazzi di V elem.** proseguono il cammino della catechesi.

\* **Venerdì 29** continua il cammino formativo dei preadolescenti (di I media ore 17.15, di II e III media ore 20) e degli adolescenti (I, II e III superiore ore 19).

\* Al **Palladium** sa 23, dom 24 e lu 25, alle 21 la proiezione:  
**RON - UN AMICO FUORI PROGRAMMA**  
- la domenica proiezione anche alle 16 -  
Consigliamo l'acquisto del biglietto **online**.

**Giovedì 28** ore 21 per la Rassegna cinematografica:  
**"Qualcosa di meraviglioso"**  
Sono disponibili anche ingressi singoli a € 5.

\* Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della Scuola materna o della casa parrocchiale per contribuire all'attività dell'  
**ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA.** Grazie!!

\* **Per donazioni:**  
- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240  
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243  
- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria l'amministrat.

\* **Recapiti:**  
- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138  
parroco@parrocchiadicastello.it  
- don Mario Proserpio cell. 3392374695  
mario.proserpio@alice.it  
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138  
segreteria@parrocchiadicastello.it  
- Sc. materna e Nido dei passeri t. 0341 369337  
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it  
segreteria: [scuolamaternadongpozzi@virgilio.it](mailto:scuolamaternadongpozzi@virgilio.it)

**Orario segreteria parrocchia-oratorio,**  
v. Fogazzaro 26

**da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12**